

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 24	L. 12.50	L. 6.25
domestico	> 23	> 11.50	> 5.75
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.25

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 70 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non avanzate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

L'esito dello scrutinio politico di domenica scorsa nel collegio di Clusone ha fatto una impressione spiacevole nei circoli ministeriali, e nemmeno nelle file di destra riuscì pienamente gradito, benchè il candidato di questa parte, il conte Roncalli, abbia raccolto un numero di voti, che gli promette la vittoria nello scrutinio di ballottaggio.

Tutti coloro che all'interesse di partito antepongono la cura del prestigio, di cui dev'essere circondato il governo, deplorano che i ministeriali, per inconsulta smania di vincere il candidato di opposizione, gli abbiano messa di fronte, quasi di soppiatto, la candidatura del ministro della guerra, sciupando inutilmente un nome come quello del generale Bonelli, ed esponendolo ad una sconfitta quasi certa. L'essere soltanto in ballottaggio, e in minoranza, è già uno scacco non indifferente per un ministro: lo scacco sarebbe poi doppiamente sensibile se egli dovesse, come ve n'ha tutta la probabilità, soccombere anche nel secondo esperimento.

Un ministro non dovrebbe mai tentare il giudizio degli elettori senza la quasi certezza di uscire trionfante dall'urna, perchè non è possibile spogliare la sua candidatura di un colore eminentemente politico, e per conseguenza non è nemmeno possibile togliere alla sua nomina o al suo insuccesso un grandissimo significato: significato che in quest'ultimo caso diventa maggiore, pensando alle influenze, che un candidato-ministro esercita naturalmente sugli elettori, e ai mezzi di cui può disporre.

Il *Diritto* ha compreso tutta l'importanza dello scrutinio di Clusone, e tenta di mitigarne l'effetto, adducendo che la candidatura del ministro Bonelli fu posta nell'ultima ora, e senza

nemmeno prima interpellare il candidato. La scusa guasta doppiamente una posizione per sè stessa disgraziata, e non persuade alcuno.

Per quanto la candidatura sia stata improvvisa, è certo che non doveva mancare il tempo, trattandosi di un candidato-ministro, per mettere in moto tutte le ruote della macchina elettorale. Il lavoro di quelle ruote non valse a scongiurare l'insuccesso, che rese ancora più spiccata la preminenza del conte Roncalli.

Non vi ha dubbio che se il caso fosse toccato ad un gabinetto di destra, i giornali della progresseria ne menerebbero un grande scalpore.

I giornali si occupano quasi tutti ostesamente del discorso pronunciato da lord Beaconsfield al banchetto del lord Maire.

Quel discorso ha un'altissima importanza, in quanto che serve a tracciare tutta la linea di condotta, che il governo inglese si propone di seguire nelle gravi vertenze che ancora si trovano in sospenso. Il discorso di Beaconsfield è una risposta indiretta, ma vivace al capo dell'opposizione, che in questi ultimi tempi attaccò più aspramente che mai la politica del Governo.

Questa politica è riassunta da lord Beaconsfield in due termini principali: fermezza nell'esigere la stretta e pratica osservanza del trattato di Berlino, e spirito dignitoso di conciliazione per ciò che riguarda l'Asia centrale.

Tutti gli spiriti imparziali non possono a meno di approvare questa condotta: perciò nessuna meraviglia se anche il *Times*, in un articolo significantissimo, la difende.

### Le feste di Roma per l'arrivo delle LL. MM.

Roma, 11.

Ieri sera la Commissione incaricata di regolare le feste per il ritorno delle Loro Maestà tenne adunanza sotto la presidenza dell'on. Ruspoli sindaco di Roma, e prese le seguenti deliberazioni.

Gli augusti Sovrani d'Italia verranno solennemente ricevuti alla stazione, e dopo il solenne ricevimento il reale corteo si avvierà per via Nazionale e giungerà al Quirinale, ove discenderanno.

Vi sarà una ritirata colle fiaccole: le rappresentanze dei vari reggimenti di fiaccole, le rappresentanze dei corpi municipali, le associazioni operaie partiranno da Piazza del Popolo. Alle 8 la «ritirata» giungerà al Quirinale.

Quindi vi sarà al Quirinale una serenata di sette musiche: quattro militari e tre municipali.

Le musiche eseguiranno la marcia di Rossini e la sinfonia dell'*Assedio di Corinto*.

Piazza Colonna e V. Nazionale saranno illuminate a luce elettrica.

La stazione ridotta a grande galleria verrà illuminata. Alcuni concerti musicali eseguiranno scelte sinfonie.

Al Teatro Apollo vi sarà una serata di gala, ma non è stato ancora destinato il giorno.

Il Municipio spedirà a suo tempo degli inviti per questa serata.

L'Accademia filarmonica romana eseguirà le *Quattro Stagioni* di Haydn.

Oggi l'on. Ruspoli doveva spedire gli inviti ai Sindaci dei Comuni della provincia romana affinché si trovino alla Capitale il giorno in cui le Loro Maestà faranno ritorno.

Varii concerti musicali dei paesi vi-

cini hanno annunciato che interverranno a Roma pel ricevimento degli Augusti Sovrani. (*Gazz. d'Italia*)

### Le trattative anglo-russe

Scrivono da Londra, 4, alla *Pottische Correspondenz*:

«La deliberazione del governo di inviare un *ultimatum* a Schir-Al ha provocato nelle teste esaltate qui e nelle Indie, molta irritazione. Si farebbe però una grande illusione chi credesse che questo passo significhi un aggiornamento.

«Il ministero è deciso a sostenere il prestigio dell'Inghilterra in Asia. Si decise di attenersi anche in questo caso alle formalità usate presso le nazioni civili prima dello scoppio della guerra, unicamente perchè il ritardo cagionato dalla mancanza di mezzi di trasporto alle operazioni militari, avrebbe potuto far supporre che l'Inghilterra non avesse fretta di vendicarsi dell'affronto ricevuto. Del rimanente, onde non lasciare più alcun dubbio sulle intenzioni dell'Inghilterra, sono partiti da qui nuovi ordini per le Indie affinché si accelerino i preparativi di guerra. In tutto ciò non si è veduto altro che la ripetizione della politica favorita di lord Beaconsfield durante la recente crisi orientale. Si tratta semplicemente di impedire la guerra, mediante delle manifestazioni. In realtà non si è perduta ogni speranza di ridurre alla ragione l'emiro. La diplomazia russa si mostra più conciliante che mai. Si è fatto sapere qui da Pietroburgo che la Russia è persino disposta ad impiegare la sua influenza per persuadere l'emiro dell'Afganistan a cedere.

Secondo si escluda nei circoli ufficiali di qui, sembra che la Russia proponga una specie di accordo se non una Convenzione formale, a tenore della quale la Russia spingerebbe i suoi confini sino a Merv, mentre l'Inghilterra, col consenso dell'emiro occuperebbe le gole ai confini anglo-afgani. Se l'emiro si ostina a resistere alle condizioni inglesi, naturalmente la esecuzione di questo accordo sarebbe aggiornata; esso sarebbe nondimeno conchiuso, col contemporaneo obbligo della Russia di serbare una stretta neutralità nel conflitto anglo-afgano, per essere poi eseguito dopo terminata la guerra. Le trattative che ebbero luogo a questo scopo non riguardarono la questione turca. Quest'ultima è presentemente oggetto di uno scambio di comunicazioni abbastanza vivace fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo.»

cento s'era abolita ogni specie di dazi sul ferro greggio e lavorato, nonostante le fiere proteste degli interessati; nei filati le importazioni inglesi avevano ogni facilità e la scuola manchesteriana fioriva senza contrasti. Ma dopo il 1870 sono incominciate le difficoltà economiche, all'indomani delle strepitose vittorie e della multa di guerra esatta con rigore implacabile. E oggi l'industria tedesca soffre più che quella della Francia e dell' Austria-Ungheria. Inoltre due fatti notevoli hanno aggravata la situazione. Da una parte la Russia si è cinta da una specie di muraglia cinese e coll'obbligo dei pagamenti in oro ha esacerbato i dazi, dimodochè la Germania va ogni dì più perdendo quel mercato vastissimo, il quale le apparteneva per ragione di tradizioni, di geografia e di legittimi superiorità.

### LA QUESTIONE DAZIARIA e il principe di Bismarck

Non sarà sfuggita al governo la somma importanza della risposta che il telegrafo ci annunzia fatta dal principe di Bismarck al signor Vanbühler. Questi, uomo competente nelle questioni economiche, interrogava il cancelliere intorno alla convenienza di rinnovare i trattati di commercio della Germania, i quali sono tutti scaduti o prossimi a scadere. Il principe non fa manifesto il pensiero del governo federale, ma con franchezza espone il suo, e non vi è dubbio che, per le abitudini dell'impero, la persona di lui si confonde colla volontà di Stato. È manifesto che il principe inclina alla protezione; non rifugge neppure dalle tariffe autonome e come ha disertato dalla causa della libertà colle leggi ecclesiastiche e con quelle contro i socialisti, sta per abbandonare anche la dottrina del libero cambio.

La politica commerciale della Germania si conformava schiettamente ai principii della libertà. Anche di re-

nire altre volte, fallo entrare, e subito, a qualunque ora, come l'altro mio amico Aloise.

Non dubiti, eccellenza; ora che lo so... Lorenzo sorrise mestamente, come volesse dire: sarà inutile, ormai! E seguì Teodoro che lo condusse nello scrittoio, elegantissimo stanzino dove il Pietrasanta non istava di certo lunghe ore allo studio, sebbene ci avesse una piccola libreria e due tronfi di pippe turche colle carme di gelsomino. Rimasto solo là dentro, Lorenzo andò alla scrivania. Sullo scannello stavano preparati a ricevere il battesimo dell'inchostro due o tre quinterni di finissima carta a filone, che portava la lettera E, sormontata da una corona marchionale, stampata d'inchostro azzurro, sul margine d'ogni foglio. I primi di questi, su cui caddero gli occhi di Lorenzo, oltre quel segno stampato, recava un cominciamento di epistola, e la frase vocativa: «Ma ben-amico» dinotava due cose: che Enrico Pietrasanta teneva carteggio colle donne (*gens inimica sibi*), e che non usava sempre finir le sue lettere.

Egli è felice! sciamò Lorenzo leggendo involontariamente quelle due parole. Indi, messo da banda quel foglio, incominciò a scrivere la sua lettera ad Aloise. Ma gli era un lavoro difficile. Scrisse, cancellò, riscrisse, e finalmente, dopo avere inchiostrati tre fogli, che andarono in pezzettini nella cesta, gli venne fatto di mettere insieme questi paragrafi:

«Amico,

«Forza di eventi che tornerebbe inutile ora di starvi a chiarire, mi costringe a lasciar sola senza aiuto, senza consiglio, la mia buona e santissima sorella adottiva. (Continua)

### APPENDICE (109) del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO

di ANTON GIULIO BARRILI

Giunte al portone e saputo che il marchese non era uscito, Lorenzo saltò al secondo piano e scampanellò all'uscio di casa. Un servo in mezza livrea venne ad aprirgli e rispondergli asciuttamente, pel ch'ebbe udito la sua domanda, che Sua Eccellenza era a letto, e quando era a letto non si poteva scomodarla.

— Datogli questa; — soggiunse Lorenzo, sporgendogli una sua cartellina da visita, e v'accorgete di non aver fallito a svegliarlo, od altrimenti a disturbarlo. Io aspetterò qui.

Il servo si strinse nelle spalle, e lasciandolo solo nella vasta anticamera, andò, sebbene di male gambe, a far l'imbasciata. Dopo tre o quattro minuti, che Lorenzo spese a contemplare un Nod del Grechetto, che entrava nell'arca con ogni generazione d'animali, grandiosa tela che pendeva dalla parete, ricomparve il servitore, ma stavolta tutto inchini e sorrisi, per dirgli: La entri, signor avvocato; il mio padrone l'aspetta.

Percorse due o tre sale sontuose.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

mente arredate, nelle quali se ne stavano contegnosi e muti una mezza serqua di antenati d'ambo i sessi (sulla tela s'intende). Lorenzo Salvani fu guidato alla camera dell'amico, più che dagli atti ossequiosi del servitore, dalla voce medesima del Pietrasanta, il quale gridava dalla sua cuccia:

— Siate il benvenuto, amico Salvani! Venite con me a deliziarvi nello spettacolo dell'alba!

— Dell'alba? chiese Lorenzo, accompagnando le parole col suo placido sorriso, in quella che entrava nella camera del Pietrasanta; volete dir quella de' tafani?

— Non ne conosco d'altre, io; sebbene pel fatto di San Nazaro dovri dire il contrario. Ma un fiore non fa primavera; la mia alba è questa... *Bell'alba è questa!*

E usando quella dimestichezza che era tra lui e Lorenzo, il Pietrasanta si sollevò quasi in piedi sul letto, col lenzuolo ravviluppato intorno alla persona, per dare immagine dell'alfiere-scio personaggio a cui rubava il suo famoso emistichio.

— Ma lasciamo la tragedia in disparte; prosegui l'allegro giovanotto, ricadendo col gomito sul guanciale. Io vi ho fatto entrar qui, perchè non aveste ad aspettar troppo il mio scendere dalle *molti piume*. Licenziatemi quest'altra frase, vi prego; poichè stamane sono nel classico, e appunto quando giungevate voi stavo pensando a due personaggi dell'Eneide.

— Oh diamine! E chi sono costoro?

— Ve lo dico subito. Ma, prima di tutto sedetevi. Guardate, là presso a voi c'è un mazzo di spagnuollette. I

flammiferi sono qui, sul tavolino. Io fumo come il Vesuvio, reggia di Vulcano, o come l'Etna, quando Encelado si fa lecito di respirare.

— Ma davvero siete classico, stamane! disse Lorenzo, mentre, per contentare l'ospite amico, accendeva una spagnuolletta.

— A proposito di fumo, Teodoro! prosegui il Pietrasanta, chiamando il servitore, che fu sollecito a comparir sulla soglia. Apri quella finestra ma lascia chiusa la gelosia, perchè la brezza mattutina non varco trovi e il raggio del dì non ci percuota.

Vanne! Ed eccovi ora, in disadorna prosa, a che stavo pensando, o Salvani, innanzi che veniste voi. Pensavo a quei due amici inseparabili che Virgilio ha dipinti, Niso ed Eurialo. Ho tradotto dieci anni o sono quell'episodio sulle panche di retorica, e m'è rimasto impresso. Che bella cosa! dicevo tra me; che bella cosa era l'amicizia nei tempi andati! Niso ed Eurialo nel Lazio, Damone e Pitia a Siracusa, Oreste e Pilade in Grecia, Castore e Polluce in cielo... Mitologia, tempi eroici, bellissime cose! ma di presente tutto è mutato!

Lorenzo Salvani sorrideva sempre. Il sorriso era stampato, stiam per dire, sulle sue labbra, a dissimulare l'interno affanno, come dissimula il volto una maschera di carnevale.

— Ma che vuol dire tutto questo sfoggio di erudizione? domandò egli.

— Vuol dire che ai tempi nostri non ci sono amici. Non mi dite di no; non parlo per voi, Salvani, che vedo così di rado, nè so veramente il perchè; parlo del signor Aloise di Montalto, giovine biondo e infido, Niso

che s'infischia d'Eurialo, Damone che manda Pitia a quel paese, Oreste che... Non ridete Salvani! Sono venti giorni, senza mettere in conto questo che incomincia appena, che Aloise non viene da me, e quando io vado da lui, non lo trovo in casa.

— Diamine! E così sono venti giorni che non lo vedete.

— Oh, non dico già questo. Qualche volta lo vedo, ma la è una ventura che io debbo guadagnarmela con gravi stenti, con lunghi pellegrinaggi, come ai tempi delle crociate.

— Ah, capisco; disse Lorenzo, c'è qualche donna di mezzo.

— Sicuro, una donna. Oh le donne, le donne! *Gens inimica mihi tyrrenum navigat aequor!* gridò il Pietrasanta, con più enfasi di Giunone nel suo abboccamento con Eolo. Ma scusatemi, Salvani; per raccontarvi i miei mali, dimentico che siete probabilmente per parlarmi d'altro.

— No; appunto veniva da Eurialo perchè non aveva trovato Niso in casa.

— Ah, vedete? Ci ho gusto che vi sia toccato quello che tocca me. Ma ditemi, può fare Eurialo quello che avrebbe fatto Niso, con tanto piacere, per voi? Sono tutto vostro, Salvani.

— Grazie; rispose Lorenzo. Avero a parlargli, ma poichè non lo si trova, gli scriverò una lettera, e voi vi date la briga...

— Di fargliela avere? interruppe il Pietrasanta. Sicuramente. Se oggi non viene, domani lo scoverò io.

Un moto delle labbra di Lorenzo dimostrò ad Enrico Pietrasanta che non bastava ancora.

— Si tratta di cosa grave? domandò egli, mettendo la sua galezza mattu-

zione della tariffa generale, modificando profondamente i dazi vigenti. Dal che si trae il suo proposito di alzare i dazi, quantunque non lo dica; imperocché una profonda modificazione nella legislazione doganale tedesca non si può fare alleggerendo i dazi già lievi, ma aggravandoli. Inoltre, se il suo pensiero fosse quello di alleggerirli, continuerebbe a farlo per la via dei trattati, ottenendo il corrispettivo delle miti tariffe daziarie estere.

Le deliberazioni della Germania, posta nel cuore dell'Europa, avranno una grande influenza sulla politica commerciale dell'Austria-Ungheria e della Francia, le quali, prima di risolversi a un partito definitivo vorranno attendere per chiarire e conoscere le risoluzioni del potentissimo vicino. E per quella solidarietà che lega fra loro i cambi internazionali in Europa non ci stupirebbe se, dopo la lettera del gran cancelliere, anche l'Austria-Ungheria indugiassero la conclusione delle negoziazioni commerciali inizi te coll'Italia. Insomma, i nostri presagi si vanno ogni dì più avvertendo e si fanno sempre più oscuri; e la gravità dei fatti impone al governo una somma vigilanza e una somma competenza. Quale è oggi costituito il ministero d'agricoltura non può possedere né l'una né l'altra di queste due qualità. E gli altri ministri, distratti in faccende diverse, non possono dedicarsi a questo ponderoso affare con sufficiente cura, per quanto sia grande il loro buon volere e quantunque abbiano alcuni funzionari eminenti ed esercitati in questi ardui problemi. Su questo delicato argomento, che si connette colla nostra prosperità economica, torneremo con più riposte investigazioni; e gridiamo intanto ai ministri: *Esistete parati*; istituite un Osservatorio economico e seguite tutti i moti e gli accidenti daziari che si verificano all'estero. Queste ricerche avrebbero dovuto essere l'ufficio di un ministero del commercio; ma ormai scema ogni dì più la speranza che in Italia si possa esercitarlo correttamente.

(Opinione)

## CHIACCHIERE CAMPESTRI

Con questo titolo io pubblicavo giorni addietro una mia corrispondenza da Colonia Veneta.

Quantunque non l'avessi nemmeno immaginato lontanamente, pure le mie povere chiacchiere suscitavano nel paese un vero vespaio di recriminazioni a mio riguardo.

Di ciò mi duole assai, in primo luogo perchè io speravo che le mie parole non fossero tali da destare la legittima suscettibilità dei Colonesi, secondariamente perchè io conservo stabile e gratissima memoria della cortese ospitalità concessami dagli abitanti sulle rive dell'Agno.

Facendo la critica un po' scherzosa intorno alle condizioni della società di Colonia, non mi pareva di mancare a nessuno dei doveri riguardanti, trattandosi di condizioni generali, osservabili in qualunque paese messo sul piede di quella città, rese quasi una conseguenza necessaria della ristrettezza e poco variata, condotta nei piccoli centri.

Riguardo all'aver avvicinato di troppo le notizie del mago e quelle del suicida, dirò che questo m'avvenne in forza dei miei principi, che non mi permettono di giustificare in nessun modo e mai chi si ammazza conoscendo gli effetti sciagurati che seguiranno la sua morte.

Del resto non era certo nell'animo mio l'intenzione d'offendere la pietà della famiglia del suicida; una famiglia alla quale appartiene uno dei miei amici più cari e stimati.

Spero che le mie franche e leali spiegazioni varranno a distruggere qualunque rancore, ch'io non aveva certo il proposito di procurarmi.

Ad ogni modo dichiaro recisamente che la responsabilità della corrispondenza è mia, tutta mia, e che ogni accusa in contrario sarebbe sbagliata ed ingiusta.

ITALO.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Il Tribunale Supremo di guerra ha annullato la sentenza pronunciata dal Tribunale Militare di Verona, nella celebre causa del soldato Santagostino, che ognuno sa essere stato condannato a morte.

D'ordine dell'onore. deputato Depretis è stata riconvocata la Commissione generale del bilancio per venerdì 15 corrente alle ore 2 pom.

Nella Sala del Concistoro questa mattina Sua Santità degnavasi ammettere alla sua sovrana presenza un gran numero di ragguardevoli persone d'ambo i sessi, massime stranieri, che avevano domandato ed ottenuto l'onore di presentarle i loro omaggi e la consolazione di riceverne l'Apostolica Benedizione.

(Voce della Verità)

TORINO, 11. — Il Consiglio comunale, nella sua seduta del 9, accettando il legato degli autografi d'illustri patrioti fattogli dal compianto Giorgio Pallavicino, votò per acclamazione un ordine del giorno, presentato dai consiglieri Pasquali ed Allis, ispirato a sensi di venerazione pel grande patrietta, proclamandolo altamente benemerito della città di Torino.

NAPOLI, 11. — Ieri al Politeama Nazionale ebbe luogo il meeting operaio rimandato già dalla scorsa domenica.

Esso è riuscito abbastanza ordinato; gli intervenuti furono circa 2000. Parlarono varj operai ed una operaia.

Fu votato per acclamazione un ordine del giorno che indicava le principali migliori credute necessarie a favore della classe operaia.

Durante il meeting furono inviati telegrammi al Re, al generale Garibaldi e al ministro Cairoli.

I Sovrani arriveranno a Napoli nel pomeriggio di sabato.

Prima di giungere a Napoli le LL. Maestà faranno una breve sosta a Benevento.

(Gazz. Piemontese)

— Si assicura da buona fonte alla Stampa di Napoli che l'arcivescovo Sanfelice s'è risoluto a recarsi a salutare di persona i Sovrani nel prossimo loro arrivo in Napoli.

Il fatto avrà grande importanza, perchè accade la prima volta, non avendo il cardinal Riaro Storza visitato che S. A. il principe di Carignano.

GENOVA, 11. — Il premio del prestito della città di Genova di L. 100,000, estratto il giorno due del corrente mese, toccò alla cassa di sconto di quella città.

PERUGIA, 11. — Il Paese di Perugia, annunzia che monsignor arcivescovo Paolucci, amministratore apostolico di quella diocesi, ha ricevuto il regio Exequatur in data 29 ottobre.

Monsig. Paolucci è amministratore apostolico perchè Leone XIII conservò il titolo di vescovo di Perugia.

BARI, 11. — La Gazzetta di Napoli ha riportato la notizia che monsignor Pappalettere, gran priore della basilica Palatina di S. Nicola di Bari, partiva per la sua residenza, dove alla testa del suo Capitolo, riceverà con le dovute onoranze i Sovrani d'Italia.

La notizia è chiusa con le seguenti parole: «Mons. Pappalettere prima di partire da Roma, è stato ricevuto in udienza particolare da S. Santità e dal card. Nina, segretario di Stato.»

CORREGGIO, 11. — Il Consiglio comunale di Correggio ha decretato per acclamazione l'erezione di un monumento al grande cittadino, il principe della pittura, ad Antonio Allegri detto il Correggio e stabiliva di affidarne l'esecuzione al Vela.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — All'Assemblea di Versailles continuano le invalidazioni. Dopo Alfredo Leroux venne Paolo di Cassagnac, e dopo Cassagnac il signor Darnaudat.

Con ragione, dice il Constitutionnel del 10, che non saprebbe abbastanza biasimare un tale sistema di intolleranza. È una cosa odiosa, e la maggioranza persistendovi scoraggia tutti gli onesti che si sentirebbero disposti ad accettare lealmente la forma repubblicana. Mai si diede un tale esempio di tirannia, ed è tempo di far cessare sì deplorabili persecuzioni.

Il signor Darnaudat fu moderatissimo nella sua difesa. Il deputato degli Alti Pirenei si esprime con le forme più corrette; contuttociò egli era fra i marcanti per l'invalidazione, e fu invalidato! Nemmeno Gambetta poté salvarlo!

Il Senato si è prorogato a tutto il 15 corrente nel qual giorno avrà luogo l'elezione di tre senatori inamovibili in sostituzione di Charenton, Renouard e Dupanloup.

GERMANIA, 10. — La Kölnische Zeitung annunzia da ottima fonte che, contrariamente alle notizie secondo cui l'Imperatore lascerebbe affidata

una parte degli affari pubblici al principe ereditario, S. M. riprenderà completamente la direzione degli affari di Stato poco dopo il suo ritorno a Berlino.

INGHILTERRA, 10. — Il marchese di Salisbury ha ricevuto una lettera dalla Legazione Chinesa, nella quale è riconosciuta dal Governo e dalla popolazione cinese, l'assistenza prestata dagli inglesi in tutte le parti dell'Impero in occasione dell'ultima carestia. Il nobile marchese ha risposto dicendo che sarà per lui una soddisfazione vivissima l'annunziare questi sensi di riconoscenza a tutte le persone che hanno avuto che fare nella creazione di un fondo di soccorso.

RUSSIA, 11. — I casi di contadini che s'impadroniscono colla forza dei beni dei nobili si ripetono in Russia. A Schukazy nel governo di Kowno sono state inviate due compagnie di soldati per por fine alle lotte sanguinose che quel fatto aveva fatto nascere.

Il numero totale dei nihilisti internati in Siberia ammonta a 3000, ottocento di essi spettano a Pietroburgo.

TURCHIA, 10. — Si telegrafa al Times:

La Turchia ha concentrato 40,000 uomini di truppe fra Mitrovitz e Kustendie.

Ed al Daily Telegraph da Pera:

La Porta ha mandato alle potenze una circolare in cui spiega le ragioni che non permettono, quest'anno, la riunione del Parlamento ottomano; la Porta dichiara che il Sultano è fermamente risoluto di mantenere la Costituzione.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Istituto Medico-Chirurgico-Farmacologico in Padova.

(Continuazione e fine)

Ecco in massima le proposte compendiate dal preopinante:

1. Assegnare soltanto sussidii ai soci che cadessero temporaneamente infermi, erogando a tal uopo le somme da introitarsi colle semestrali corrisposizioni, e gli interessi di un fondo di riserva che si ricostituirebbe con una frazione del capitale sociale;

2. Commisurare più equamente le tangenti attribuibili ai pensionati, assegnando per soddisfarle:

a) la maggior parte della rendita del capitale sociale, la residua, cioè dopo detratto il capitale di esclusiva proprietà delle vedove e dei minorenni, ed il fondo di riserva già accennato per malattie temporanee;

b) i pochi crediti rimasti da esigere a tutto 1878, e

c) gli interessi di quelle donazioni che venissero largite a titolo di pensioni. Evidentemente risulta che i soci effettivi con la esatta contribuzione di L. 24 annue, comporranno il primitivo elemento della società essendo della medesima autori e sostenitori, e se venissero ad ammalare, a ciascheduno di essi spetterebbe il diritto del giornaliero sussidio in ragione delle misure dal regolamento sancite.

Dopo le quali avvertenze il dott. Osimo ci ricorda le cifre approssimative del capitale del nostro sodalizio. Questo capitale in seguito al consuntivo 1877 presenta la somma di lire 53,356.54. Deducendosi da questa L. 11,785.08 legate all'istituto dal dott. Pietro Munegato in cui sta compreso il dono del dott. Massimo Sacerdoti, che sono di pertinenza delle vedove e minorenni, abbandonate dai soci decessi in stato di bisogno — il capitale a cui avrebbero diritto i soli soci effettivi monterebbe a L. 41,571.46. Ben s'intende che in questa somma stanno compenstrate L. 3960, quale prodotto delle tasse d'ingresso versate dai soci effettivi all'atto della loro iscrizione.

Il dott. Osimo diligentemente seguendo le vestigia stampate dall'istituto medico afferma ch'esso dal mattino della sua vita un dì più che l'altro si appresserebbe al fatale tramonto. Del 300 soci di cui andava lieto il nostro istituto nel 1877, ne troviamo un centinaio di meno — e nei passati mesi il numero si restringeva a 198 — e non vorrei che mentre scrivo fossero pur dileguati gli otto rimanendone in tutti 190. Un istituto a questi estremi ridotto parrebbe quasi oppitato e disutile; guai se una provvida mano non si fosse presentata ad arrestarlo nel suo precipizio, e ad infondergli nelle sue membra un nuovo e potente soffio di vita.

Abbiamo detto che la tassa d'ingresso ha fornito alla società un capitale di L. 3960. Il dott. Osimo desidera che questa somma sia riservatamente tenuta a pro dei soci temporaneamente ammalati. Gli altri sussidii da distribuirsi ai soci temporaneamente ammalati sarebbero quelli che derivassero dagli annui versamenti. Quanto poi alle residue lire 37,611.46 il preopinante intenderebbe che cogli utili prodotti dalle medesime si avesse meglio che fosse possibile a sofferire agli assegni dei soci meritevoli per l'assoluta e costante impotenza della loro professione, e che si trovassero iscritti prima che sia approvato il nuovo Statuto. Ben s'intende che gli assegni dal 1879 in poi verranno determinati per ogni singolo pensionato in modo proporzionale agli anni di sua appartenenza al nostro sodalizio.

I soci pensionati godrebbero in ogni tempo un assegno determinato da un calcolo di proporzionalità. Il numero dei pensionati non è sempre lo stesso — potrà esser maggiore o minore e a norma dell'estendersi o del restringersi di questa cifra si aumenteranno o diminuiranno gli assegni, i quali con l'attenersi a queste indeclinabili norme non potranno giammai mancare.

Ecco il modo più forte della questione riguardante il nostro istituto, e che il dott. Osimo avrebbe fatto del suo meglio per scioglierlo del tutto con decoro del sodalizio, e con la soddisfazione di quanti discorrono con fondamento di ragione senza desiderare di più di quanto è possibile.

I pensionati dell'istituto medico attualmente arrivano a 16. Ciascheduno ha un assegno di centesimi 90 al giorno. Per intenderci bene dobbiamo ricorrere all'aritmetica. Moltiplicate 90 per 360 giorni e avrete il risultato di L. 324 per ogni gaudente il diritto della pensione. In una parola per 16 pensionati dovrebbe essere disponibile una somma di L. 5000. Come si fanno i conti? Dov'è questa somma? Dove si andrebbe con questo passo? Le cifre sono eloquenti e popolarmente si dice non potersi cavare dalle vene che il sangue che per le stesse trascorre.

I pensionati, che sono nostri colleghi e fratelli, sarebbero ben degni di più alti compensi che non sono quelli miserabili di 90 centesimi. Eppure nei loro infortuni non si mostreranno per certo contenti di quanto ha per essi pensato e scritto il dott. Osimo, condotto nei suoi studi da bel concetto di ricostruire la pericolante società e di renderla in ogni modo benefica ai presenti ed ai futuri.

Osimo non è un taumaturgo, ed egli nel fermo proposito di sostenere la vita e la dignità del nostro sodalizio è dispiacentissimo di non poter favorire in più larghe e necessarie misure i vecchi e cadenti fratelli.

Ma speriamo che tutti si rendano ragione di questi inesorabili fatti e comprendano che val meglio un piccolo e costante assegno per qualche anno, piuttosto che col pretendere cose impossibili mettersi nel pericolo di far crollare in breve tempo la società dalle sue fondamenta.

La stella dei pensionati non è impallidita, nè impallidirà. Se l'assegno della pensione per qualche tempo sarà limitato essi hanno l'obbligo di considerare, che oltre al godimento continuato della pensione rimanendo iscritti come soci, nelle loro malattie riceveranno anche un adeguato sussidio. E se taluno dei pensionati intendesse, dopo l'approvazione del nuovo regolamento di non appartenere al sodalizio come soci, verrebbe ad essi continuato per sempre l'assegno della pensione, perchè questo è derivante da un apposito cespite.

Quei pensionati, che fossero più difficili nel persuadersi dei nostri efficaci ragionamenti sarà bene che si imprimeano nella mente quanto scrive con serietà il dott. Osimo.

«Onde poi prevenire dubbi, opposizioni, o reclami da parte di coloro che godono una troppo lauta pensione, e che si vedrebbero danneggiati dal proposto trattamento, basterà avvisarli che altre società analoghe alla nostra fallirono per non correggersi a tempo; che di recente quella degli Istitutori italiani residente a Milano, dopo che fu costretta a ridurre le pensioni da lire 25 mensili a lire 6, anziché abbassarle ulteriormente il tasso, si decise di affidare ad una Commissione l'incarico di propor quelle modificazioni che almeno valessero ad

assicurarle l'esistenza; basterà ricordare a loro che con sole lire 24 annue non possono pretendere un sussidio di lire 250, e più l'anno, se quelle appena sono sufficienti a soddisfare gli assegni per malattie temporarie; basterà richiamare la loro attenzione sui procedimenti delle Società assicuratrici, le quali ad esempio richiedono un premio di italiane lire 5000, — pagate anticipatamente — per accordare ad un individuo di 40 anni una pensione vitalizia di lire 337, perdendo alla sua morte il capitale versato, basterà additare a loro che coll'andar di pochi anni gli impotenti devono aumentare nel tempo stesso che coll'indirizzo presente i soci dovranno sempre più centre a meno; basterà infine rassicurarli, che se le pensioni verranno ridotte a minori proporzioni, però saranno sempre corrisposte; che ammalandosi temporaneamente, non verrà a loro negato il sussidio giornaliero, come stabilisce il Regolamento tuttora in vigore; e che non verrebbero privati della pensione assegnata, ne perderebbero il diritto a conseguirla in avvenire, quand'anche per insolvenza o per volontaria rinunzia non appartenessero più al presente sodalizio.»

E qui dobbiamo pure dichiarare che l'istituto medico è prevalentemente composto di soci molto attenti, e pochi dei giovani concorsero ad onorarlo. La società deve vivere, e potrebbe un dì prosperare. Approvato che sia, come non dubitiamo, lo schema del nuovo regolamento, i giovani medici chirurghi e farmacisti dovrebbero fiduciosamente farsi avanti e prendere il posto nella schiera di noi vecchi che ci apparecchiamo a poco a poco ad uscire da questa terra. Il patrimonio del nostro sodalizio che conta 30 anni di vita rimane intatto, ed i soci ammalati temporaneamente, o pensionati, non usufruterebbero che le rendite del capitale. Adunque dovendosi considerare la Società come se fosse una famiglia, i giovani che intervenissero a farne parte, sarebbero come i figli i quali sono destinati ad ereditare le sostanze dei padri.

L'assemblea destinata per il 21 di questo mese avrà la gloria di essere memorabile per il numero dei concorrenti e per i sentimenti di fratellanza e concordia, dai quali sarà indubbiamente animata. Speriamo bene.

JACOPO MATTIELLI.

Emigrazione a Serajevo. — Siamo nuovamente interessati a far conoscere a coloro che si volessero recare a Serajevo nella speranza di trovar lavoro, che la costruzione delle strade colà intraprese, oramai ha un contingente più che superfluo da adoperare; e che la mercede che si paga benchè sembrasse sufficiente, pel caro di viveri, diventa meschinissima. Si arroe inoltre che nell'inverno di già incominciato, non potendosi far senza del fuoco, diviene sempre più penosa la permanenza in stit rigidi, scarsi di ogni risorsa, ed anche non molto sicuri per coloro che ignorano usi, costumi e lingua.

Speriamo che i contadini di queste nostre contrade sapranno resistere alle insinuazioni che potessero avere per recarsi in cerca di lavoro dove la mercede che si percepisce non basterebbe a toglier loro la fame e garantirli dalle intemperie invernali.

Il Banco di Napoli. — Nella seduta dell'altro ieri il Consiglio Generale del Banco di Napoli ha deliberato di aprire due nuove sedi: a Torino e a Venezia.

Un segretario galantuomo(?) — La Provincia di Belluno annuncia che un bravo segretario di Villa di Cadore è fuggito portando seco il gruzzolo di L. 3000.

Onorificenze al principe di Bismarck. — Il Times ha da Berlino 7 che l'imperatore di Germania inviò il generale conte Schusdorff, suo aiutante, da Coblenza a Berlino onde congratularsi col principe di Bismarck pel matrimonio di sua figlia e per presentargli le insegne di Gran croce dell'Ordine dell'Aquila rossa collo scettro e la corona, la sola decorazione prussiana che rimaneva da conferirsi al gran cancelliere.

I più ricchi del mondo. — Ecco una bella collezione di lire sterline, che noi mettiamo sott'occhio ai nostri lettori, augurandone a ciascuno di loro altrettanto a più.

Secondo la ultime statistiche, ecco le 4 fortune più colossali che vi sono sotto la cappa del cielo:

1. Machej di Nevada: capitale lire

sterline 65,000,000; per anno lire sterline 2,750,000; per mese ls. 200,000; per giorno ls. 7000, per ora ls. 300; per minuto ls. 5.

J. W. Machej 30 anni fa non aveva di suo un soldo in Irlanda sua patria. Emigrò in America. Gadagnò, lavorando e risparmiando, qualche piccolo capitale e l'investì in merci, colle quali andò girelloni a venderle di luogo in luogo. Sedici anni or sono fallì. Oggi ha 45 anni. È proprietario di tre ottavi della Gran Bonanza, la più ricca miniera d'argento che si conosca, e trae dal Nevada la rendita annua di lire sterline 2,750,000 come interesse al 5 0/10 di un capitale di 85 milioni di lire sterline.

Ti ne un gran palazzo a Parigi, ove la sua moglie dimora in permanenza, ed esso di tempo in tempo va passando qualche mese presso le sue possessioni in America.

2. Rothschild: capitale Ls. 40 milioni: per anno Ls. 2,040,000; per mese Ls. 170,000; per giorno Ls. 5,000; per ora Ls. 200; per minuto Ls. 4.

3. Senator Jones di Nevada: capitale L. sterline 20 milioni; per anno Ls. 1,000,000; per mese Ls. 80,000; per giorno Ls. 3,000; per ora Ls. 120; per minuto Ls. 2.

4. Duca di Westminster: capitale Ls. 16 milioni; per anno Ls. 800,000; per mese Ls. 60,000; per giorno Lire st. 2,000; per ora Ls. 90; per minuto Ls. 1.10.

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

La Cleopatra di Pietro Cossa rappresentata lunedì sera al Manzoni di Milano, ebbe uno splendido successo.

Tuttavia assai più che la parte drammatica, si ammirò lo splendore della forma.

L'esecuzione, a detta dei giornali milanesi, fu eccellente. La signora Adelaide Tessero interpretò stupendamente il carattere di Cleopatra.

Messa in scena magnifica; non si era mai veduta in un teatro di commedia tanta ricchezza di scenari e di abbigliamenti.

Le toilettes della signora Tessero venute da Parigi costarono una somma fortissima; a ciò che si dice, 5,000 lire.

Quando potremo anche noi applaudire questa benedetta Cleopatra?... Chi sa! forse di qui a qualche anno!

ITALO

## R OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

13 novembre  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 25  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 52  
Osservazioni meteorologiche assquisite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 4 pm.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	762.6	759.6	757.4
Term. centig.	+4.4	+8.4	+6.2
Tens. del vapore eq.	5.05	5.94	6.67
Umidità relat.	81	71	94
Dir. del vento.	N	NNE	N
Vel. chil. oraria del vento	8	15	16
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 11 al mezzodì del 12  
Temperatura massima — + 9.0  
minima — + 6.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 p. del 11 — m. 4.5 dalle 9 p. del 11 alle 9 a. del 12 — m. 4.4

## ULTIME NOTIZIE

IL MINISTRO d'Agricoltura e Commercio

Si legge nella Gazzetta Ufficiale: Sua Maestà, con decreto in data d'oggi, da Firenze, ha nominato ministro d'agricoltura, industria e commercio il comm. avv. Enrico Pessina, deputato al Parlamento e professore di diritto e procedura penale nella R. Università di Napoli.

S. E. il ministro Pessina ha prestato giuramento oggi nelle mani di Sua Maestà.

Si attribuisce una notevole importanza al viaggio dell'onore. Corti a Londra e Parigi.

Il Fanfulla emette l'opinione che è necessario occuparsi della questione egiziana.

La Voce della Verità pubblica un nuovo articolo sopra l'intervento del

partito cattolico alle elezioni. Essa dice che i cattolici non hanno obbligo alcuno di sostenere la Monarchia, la quale si preparò la rovina; ma che debbono invigilare e prepararsi agli avvenimenti.

L'accoglienza che il conte Corti ha ricevuto a Parigi e quella che gli si prepara a Londra, fa ritenere che egli possa, a nome del governo italiano, prendere alcuni concerti sulla questione d'Oriente.

(Voce della Verità)

Il *Diritto*, esaminando la situazione del Ministero dinanzi alla Camera, rileva che l'insuccesso dei tentativi di coalizione contro il Ministero, a cui aderisce la grande maggioranza della Sinistra, dimostra che il Depretis gli è benevolo; che il Crispi è capo di un piccolissimo gruppo; che l'onorevole Nicotera è aderente alle idee dei conservatori estremi, e che Coppino è cortese verso il Ministero stesso.

Il *Diritto* loda la prudente attitudine del giornale *l'Opinione*, e rallegrasi per il lavoro di trasformazione dei partiti. Riconosce impossibile la resurrezione pura e semplice dell'antica Destra; ma aggiunge di reputare ancora meno possibile la resurrezione pura e semplice dell'antica Sinistra.

Il Ministero seguirà una politica aperta, e la divisione delle forze parlamentari si effettuerà sopra i suoi principali progetti.

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 11: « Si conferma che i Sovrani verranno il 16 e prolungheranno la loro dimora a Napoli fino al mattino del 24.

I corazzieri arriveranno probabilmente domani, — al più tardi, posdomani. I cavalli delle scuderie reali sono arrivati. »

Leggesi nei giornali di Venezia, 12: « Ricorrendo l'altriieri il natalizio del principe di Napoli, la Giunta Municipale inviava alla famiglia reale un telegramma di felicitazione e ne riceveva il seguente riscontro.

Firenze, 11 novembre 1878.

Il *Sig. Sindaco di Venezia*, « S. M. la Regina, commossa con « tesi felicitazioni inviate da V. S. III. « e Spettabile Giunta, nome cittadino « nanza codesta illustre e patriottica « Città, ricorrenza natalizio S. A. R. « il Principe di Napoli, mi ha affidato « onorevole incarico porgere speciali « ringraziamenti ed espressioni viva « riconoscenza per si gradita testimonianza affetto. »

Il Cavaliere d'onore di S. M. E. DI VILLAMARINA

È stato distribuito alla Camera francese il rapporto del sig. Langlois riguardo al bilancio della guerra.

L'effettivo dell'armata in tempo di pace sarà nel 1879, di 469,310 uomini, e di 110,789 cavalli; e relativamente quindi al 1878, un aumento di 1673 uomini, e 75 cavalli. La gendarmeria è separata da questo effettivo.

Il credito domandato dal Governo per questo dipartimento, raggiunge la somma di 553,043,150 franchi, superiore a quello del 1878, di 3,886,998 franchi. La Commissione domanda una riduzione di 7,176,759 franchi.

Questo rapporto dimostra inoltre, che 169 generali ed assimilati nei quadri della riserva, hanno chiesto il beneficio della legge votata nell'ultima sessione sul ritiro dal servizio degli ufficiali.

La domanda del credito per ministero della guerra per il 1879, ammonta alla somma di 549,156,162 franchi.

Il *Diritto* di ieri sera contiene la seguente nota:

Siamo autorizzati a smentire nel modo più reciso e assoluto che nella provincia di Palermo siano comparse nuove bande di briganti capitanate da Salpietra o da altri.

Vorremmo prendere atto di questa dichiarazione del *Diritto*, ma noi possiamo.

Nella provincia di Palermo è universale la credenza che al Salpietra ed al Randazzo si debba l'attentato contro il signor Guccione d'Alia; e tutti sanno che lettere di scrocchio girano per i comuni dell'isola, sottoscritte da Salpietra e da Randazzo.

Non sappiamo poi con quale autorità il prefetto Corte faccia smentire la comparsa del Salpietra, mentre egli ignora perfettamente che cosa sia avvenuto di lui e dei suoi compagni.

Si vanno eseguendo da alcuni, scrive la *Gazzetta della Capitale*, arresti nelle varie città, per motivi, apparentemente almeno, non molto diversi da quelli che animavano la polizia sotto il Lanza, il Nicotera ed il Cantelli.

Il Ministero dell'interno sarebbe forse rinvenuto sulle teorie affermate ad Iseo nel discorso dell'onorevole Zanardelli?

**Internazionalismo**

Leggesi nel *Piccolo*: Il ministero dell'interno ha avuto le prove che il Comitato internazionalista di Perugia è in diretta relazione con quello di Ginevra: che questo ha dato avviso agli altri di tenersi pronti a prender le armi fra qualche mese; e che da vari Comitati rivoluzionari italiani si acquistano fucili a percussione per mandarli in Svizzera e là farli trasformare in fucili a retrocarica.

Il Ministro dell'interno, sapute queste cose, ha raccomandato alle autorità di pubblica sicurezza di vigliare. Sono state arrestate per ordine del Questore di Napoli sette persone e sono state deferite al magistrato sotto l'imputazione di aver tentato distribuire fra i cittadini e fra i soldati manifesti rivoluzionari.

Leggesi nel *Figaro*:

« Il soggiorno a Parigi del Principe Amedeo, Duca d'Aosta, non passò certamente inosservato. Ma è certo che la presenza nella nostra capitale del fratello del Re d'Italia non eccitò l'attenzione così vivamente come quella di certi altri Principi stranieri — per esempio il Principe di Galles ed il Granduca Costantino.

« Ciò, crediamo noi, dipende unicamente dal carattere meno espansivo e dalle abitudini del Principe italiano, il quale cercava meno degli altri Principi le occasioni di contatto colla popolazione parigina.

« È dunque a torto che certi giornali italiani, fra i quali il *Fanfulla*, lasciarono comprendere che il Duca d'Aosta non era stato ricevuto con tutta la cordialità che doveva aspettarsi nel nostro paese. »

Il *Tagblatt* di Berlino pubblica un articolo con cui dimostra che la Germania non permetterà mai agli italiani di prendere Trieste. Quel giornale aggiunge, che a Vienna sarà bene non dimentichino che la Germania ha sopra Trieste dei diritti che essa è per nulla disposta ad abbandonare.

**VIAGGIO DEI SOVRANI**

Abbiamo i seguenti dispacci:

*Rignano sull'Arno, 12.* La popolazione applaudì freneticamente ai Sovrani.

Il Re strinse la mano al sindaco Toscanelli e al deputato Sarritori incaricandoli di ringraziare la popolazione.

*Pontassieve, 12.* All'arrivo del treno reale scoppiarono grida entusiastiche.

Il Re ringraziò il Sindaco.

*Perugia, 12.* I Reali furono ricevuti con grandi ovazioni e dimostrazioni dalla folla e dalle rappresentanze.

Il treno ripartì sotto una pioggia di fiori.

All'arrivo ad Assisi gli alunni del Convitto *Principe di Napoli* offrirono al principino un ricco cofano intarsiato.

*Ancona, 12.* Il treno reale arrivò alle 4.25 e fu accolto da vive acclamazioni.

Molte deputazioni femminili presentarono alla Regina indirizzi e mazzi.

Il Re, uscito sul piazzale esterno, passò in rivista le numerose associazioni, parlando affabilmente e stringendo la mano ai presidenti fra le entusiastiche acclamazioni.

I Sovrani giunsero quindi in città fra le ovazioni della folla; e la carrozza reale fu coperta di fiori.

La associazione si recarono sotto il palazzo acclamando: i Sovrani ringraziarono.

Alle 7 e mezza avrà luogo il pranzo di gala.

I Sovrani si recheranno quindi a teatro e poi al casino.

La città è illuminata ed animatissima.

**Prezzo del pane. — Ci affrettiamo a pubblicare la seguente Tabella:**

COGNOME E NOME DEL PRESTINAIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del pane	
		BIANCO	MISTO
Cavallini Costante	Rogati, 2235	56	46
Suddetto	B. Michele, 2268	56	46
Rampazzo Girolamo	Codalunga, 4480	54	44
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2904	56	46
Suddetto	Beccherie Vecchie, 293-4	56	46
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	56	48
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	56	46
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5022	56	48
Orion Antonio	Ponte Corvo, 3974	56	46
Vasoin Bortolo	Ponte Altina, 3311	56	46
Recaldin Pietro	S. Leonardo, 4698	56	46
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	56	46
Ceccato Bortolo	Businello, 4060	56	46
Compagnin Lorenzo	Beccherie Vecchie, 327	56	42
Gasparinetti fratelli	Ostera Nuova, 595	56	48
Andrea Giocondo	Debite, 171	56	48
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	56	46
Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo, 1466	56	48
Pavanello-Bolognin	Servi, 1758	56	46
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	56	48
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	58	48
Brun Marianna	S. Agata, 1693	58	48
Romano Giacomo	Pozzo Dipinto, 3876	58	48
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	56	46
Varagnolo Giovanni	Cappelli, 4211	56	48
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	56	46
Facco Antonio	Boccalerie, 192	58	48
Brigo Giustina	Zitella, 3686	56	46
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	56	48
Priuli Alessandro	Rodella, 324	56	48
Soncin Sante	Belle Parti, 684	56	46

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 12. — Rend. it. 79 80 79.90. I 20 franchi 21.99 22.01.  
MILANO, 12. — Rend. it. 82.00. I 20 franchi 21.99 22.01.  
Sete. Affari difficili.  
LIONE, 11. Sete. Discreta domanda, ma transazioni difficili per sostegno nei prezzi.

**CORRIERE DELLA SERA**

13 novembre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 12 novembre

Oggi l'on. Pessina, che prestò ieri giuramento in Firenze, prenderà possesso del suo ufficio di ministro di agricoltura, industria e commercio ed oggi stesso i delegati italiani per le trattative commerciali coll'Austria-Ungheria partono per Vienna. Se i negoziati non produrranno alcun utile risultato o se la nuova Convenzione riuscirà poco vantaggiosa all'Italia, il nuovo ministro del commercio potrà dire di non esser entrato, né punto né poco, nell'affare...

L'on. Pessina tornerà a Napoli domani o posdomani, affine di trovarsi in quella città nel giorno dell'arrivo dei Sovrani, che sarà sabato prossimo. Pare che al ricevimento delle Loro Maestà saran presenti tutti i ministri e dicasi che domenica mattina si terrà nel Palazzo reale di Napoli un consiglio plenario sotto la presidenza del capo dello Stato, il quale firmerà i decreti di nomina dei nuovi senatori che saran 25.

Si lascerà in bianco il decreto di nomina a senatore del generale Bonelli, ministro della guerra, volendosi attendere il risultato del ballottaggio nel collegio di Clusone, ove lo zelo del sotto-prefetto fu tale da smentire perfino la dichiarazione del ministro della guerra, che affermò, in un dispaccio al direttore della *Gazzetta di Bergamo*, di non saperne affatto della candidatura sua che era proposta in quel collegio. La narrazione del giornale Bergamasco mi pare un chiarissimo commento alle asserzioni del ministro Zanardelli circa la non ingerenza governativa nelle elezioni politiche. Oredo che se l'on. Zanardelli resta al potere vedremo data dai suoi atti più d'una smentita alle sue parole...

Per esempio, il *Dovere* si lagna perchè un suo telegramma da Pisa non solo non gli venne trasmesso, ma fu comunicato all'autorità giudiziaria. Io sono ben lungi dal sostenere il diario repubblicano, ma osservo che l'atto di cui esso lamentasi è un'assoluta contraddizione colle dichiarazioni fatte ad Iseo, dichiarazioni che devono necessariamente subire nella pratica delle modificazioni e delle offese, essendo d'ogni governo costituito negoziati flagranti.

L'on. Depretis ha convocato per venerdì prossimo la commissione generale del bilancio. Si spera che gli onorevoli commissari saranno in numero legale per deliberare. Sarebbe veramente vergognoso che una terza convocazione fosse nulla per mancanza di numero.

È notato l'articolo di ieri sera del *Diritto*, perchè mette risolutamente fuori della chiesa ministeriali i Ni-

cotera e i Crispi. Il *Diritto* vorrebbe fare alla destra il regalo del Nicotera, ma mi parrebbe pazzo quel partito che lo accettasse dopo i vantaggi che egli ha recato alla Sinistra che due anni sono lo annoverava fra le sue più illustri personalità.

Secondo una voce che ieri ripetevasi nei circoli di Montecitorio, la gita a Londra del conte Corti, senza avere il carattere d'una vera missione politica, avrebbe per scopo di sciogliere, in modo dignitoso per l'Italia, la questione della rappresentanza del nostro Governo nell'amministrazione egiziana.

Ieri, festa del patrono dell'esercito, gli ufficiali erano in grande uniforme e i soldati giravano per Roma e visitavano le chiese e i monumenti.

La Commissione municipale ha definitivamente fissato il programma delle feste in onore dei Sovrani.

Questa sera si aduna il Consiglio comunale.

**IL SUFFRAGIO UNIVERSALE in Germania**

Leggesi nell'*Opinione*:

Vi sono due scuole politiche: la metafisica e la sperimentale; l'una procede per dogmi, l'altra cava le leggi e le istituzioni dalla osservazione dei fatti.

Noi seguiamo in politica, e in economia politica la dottrina sperimentale e ci piace mettere in rilievo i risultati al cospetto dei dogmatici. Le recenti elezioni al Parlamento tedesco offrono un documento prezioso e dovrebbe meditarlo a fondo il ministro Zanardelli, il quale pare inclinato a dare alla cultura la più mediocre ogni specie di privilegio nel governo politico della società. In Germania tutti gli elettori sanno leggere e far di conto; e i più nelle scuole elementari superiori appressero anche i rudimenti del disegno e della patria letteratura. La mezza sapienza li contrassegna e le loro anime sono in quella gradazione di ombre e di luce, che indica la evoluzione delle plebi le quali si trasformano in cittadini.

Nelle ultime elezioni politiche del 1878 hanno preso parte al voto 3 milioni 506,167 elettori.

Ora i voti si distribuiranno approssimativamente nella seguente maniera: Partito del centro e ultramontano 775,437; nazionali liberali 715,835; conservatori 583,130 — partito dell'impero tedesco 489,073 — progressisti 282,830 — democratici-socialisti 184,434

Comparando i risultati del 1878 con quelli della precedente elezione, si vede che i nazionali liberali ci scapitarono di fronte ai clericali che hanno guadagnato terreno e dei socialisti che mantennero quasi interamente le loro posizioni, malgrado la guerra feroce e l'indignazione degli attentati sceleratissimi contro l'imperatore. Se non vi fosse il partito conservatore, il quale accetta per necessità l'impero che è nelle mani del conte di Bismarck, i cattolici sarebbero i padroni della situazione e fronteggerebbero con fortuna i nazionali liberali.

minato. Ma togasi alla nave dello Stato una mano così sicura e potente come quella del grande cancelliere, e veggasi ove la condurrebbe il suffragio universale. Il Principe, per orientarsi nella navigazione burrascosa, ha ottenuto le leggi di maggio contro gli ultramontani, e quelle recenti contro i socialisti: nè crediamo che sia giunto al termine dei provvedimenti dittatoriali. Il suffragio universale nelle repubbliche crea di consueto la dittatura dei partiti trionfanti; nelle monarchie crea le repubbliche, se non si contrappesa con un dispotismo illuminato, come fu quello dell'imperatore Napoleone III, e com'è oggi quello del governo tedesco. E si badi bene che in Germania non vi è lo scrutinio di lista, questo grande e formidabile strumento d'azione e di distruzione delle demagogie rivoluzionarie e clericali. Il suffragio universale è il numero e la passione sostituite alla ragione e alla equanimità, e il numero e la passione non si purificano per effetto di una superficiale coltura. Ciò che decide nella funzione elettorale è il carattere, il quale si coordina coll'indipendenza, colla condizione sociale e coll'ambiente in cui si vive. Il principe di Bismarck, nell'ultima discussione sulla legge contro i socialisti, mordendosi le labbra, deplore di aver dovuto accettare il suffragio universale come una triste eredità del Parlamento di Francoforte del 1848. Egli, il fortissimo cancelliere, paventa per la conservazione dell'impero il suffragio universale, malgrado l'esercizio invitato, i due vittoriosi, il tesoro di guerra e le leggi eccezionali!

**TELEGRAMMI**

Vienna, 12.

Entro la settimana Andrassy esporrà dinanzi alle Delegazioni il suo programma di politica estera e domanderà un credito supplementare di 40 milioni per sopprimere alle spese dell'occupazione.

Il Libro Rosso uscirà in luce il 20 corrente.

Schuwaloff è partito per Pest. Domani arriverà qui la deputazione erzegovese che si reca a fare atto di sudditanza alla Corona.

(Indipendente) Leopoli, 12.

La fucolata in onore di Hausner venne proibita dalla polizia.

(idem) Zagabria, 12.

Venne proibita dal governo ungherese la diffusione della *Zastava* (foglio panslavista di Neusatz) nelle provincie occupate, perchè tutti gli sforzi di questo giornale tendono all'annessione della Bosnia ed Erzegovina alla Croazia.

(idem) Bucarest, 12.

Lo stato maggiore russo si ritirò a Kissenew. Si crede che sia prossimo lo sgombrò di quella parte di territorio.

(idem) Londra, 12.

Salisbury respinge la compartecipazione dell'Italia e dell'Austria nella formazione del gabinetto egiziano.

(idem) Costantinopoli, 12.

Le autorità militari turche prendono provvedimenti bellicosi. I maomettani della Grecia e della Bulgaria hanno indirizzato alle potenze una protesta contro le atrocità che vanno commettendo i soldati russi e gli insorti bulgari.

(idem) Budapest, 11.

La *Pester Corr.* annuncia: Andrassy darà domani in seno alla commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherica alcuni schiarimenti sulla situazione, quanto basti ad orientarsi pel momento, riservandosi di fare un diffuso *exposé* sulla politica orientale in una seduta plenaria della Delegazione.

Nella commissione finanziaria della Delegazione austriaca, il ministro della guerra, dichiarò che attualmente non esiste più un comando in capo dell'esercito, ma bensì un ispettore generale, il quale presenta immediatamente i suoi rapporti all'imperatore, che li trasmette al ministero della guerra per ulteriore trattazione d'ufficio; per tal modo è pienamente garantita l'ingerenza costituzionale del ministero della guerra.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani) BRUXELLES, 12. — All'apertura del Parlamento il discorso del Re constata le buone relazioni con tutte le potenze, dichiara che l'insegnamento dato a spese dello Stato deve porsi sotto l'esclusiva direzione dell'Autorità civile, dice che l'organizzazione militare non è terminata, e che la creazione d'una riserva nazionale è necessaria. Il Re constatò che l'equilibrio non è assicurato, ed è necessario provvedere ai bisogni del tesoro; il governo presenterà delle proposte per migliorare la legislazione elettorale.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani) LONDRA, 12. — Il *Globe* dice che Loftus ricevette il 9 corrente un telegramma da Livadia il quale assicura formalmente che lo Czar desidera eseguire fedelmente il trattato di Berlino, per terminare così la pacificazione tanto desiderata. Lo Czar spera che nessun firmatario mancherà ai suoi doveri sotto questo riguardo.

MADRID, 12. — Moncasi fu condannato a morte.

Cortes: Discussione della legge elettorale. *Castellar* dice che la proclamazione di Alfonso fu nefasta. *Canovas* replica che fu gloriosa, e fu invece nefasta la espulsione delle Cortes fatta da Pavia, che *Castellar* non seppe impedire.

BOMBAY, 12. — Clarke, consigliere del Vicerè, scopri una ricca miniera d'oro nel distretto di Wynad, governo di Madras.

**NOTIZIE DI BORSA**

	12	13
Rendita italiana god.	81 87	82 20
Oro	22 01	22 01
Londra tre mesi	27 45	27 40
Francia	110 20	110 —
Prasite Nazionale.	—	—
Azioni regia tabacchi	827 —	830 —
Banca nazionale	2042 —	2045 —
Azioni meridionali	347 —	347 —
Obblig. meridionali.	256 —	—
Banca toscana	—	615 —
Credito mobiliare	686 —	687 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	11	12
Prasite francese 5 0/0	112 10	112 17
Rendita francese 3 0/0	75 55	75 70
italiana 5 0/0	74 35	74 45
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	150 —	171 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	240 —	240 —
Ferrovie romane	72 —	72 —
Obbligazioni romane	268 —	70 —
Obbligazioni lombarde	239 —	240 —
Rendita austriaca (oro)	61 1/4	61 25
Cambio su Londra.	25 29	25 29
Cambio sull'Italia.	9 50	9 50
Consolidati inglesi.	95 52	95 56
Turco	14 38	14 38
Vienna	11	12
Ferrovie austriache	255 50	255 —
Banca Nazionale	788 —	790 —
Napoloni d'oro	9 38	9 37
Cambio su Londra	116 80	116 75
Cambio su Parigi	46 55	46 50
Rendita austr. argento	62 35	62 20
in carta	70 87	60 77
in oro	69 —	69 —
Mobiliare	225 —	223 75
Londra	11	12
Consolidato inglese	96 —	95 87
Rendita italiana	73 87	73 75
Lombarde	13 50	14 —
Turco	11 43	11 37
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	51 1/8	51 7/8
Spagnuolo	143 8/8	143 8/8
Berlino	11	12
Austriache	441 50	441 —
Lombarde	119 50	119 50
Mobiliare	387 50	389 50
Rendita italiana	73 25	73 50

Bartolomeo Moschi gerente resp.

**Lezioni Inglese e Tedesco**

Grammatica, Letteratura Conversazione  
Rivolgersi per l'indirizzo e per le referenze alla Redazione del Giornale.

**Per L. 175**

un PIANOFORTE a Pavolo Moderno Sette Ottave in Ottimo Stato. Rivolgersi a S. Giovanni N. 1861 Il piano, rimpetto al Caffè degli Spechi. 8-375

**AVVISO**

Presso l'Orologeria in Piazza Padraochi SI ASSUME di affittare *Chiaro di palco* del Teatro Concorci di proprietà privata. 1-589

I GRANDI MAGAZZINI DEL

PRINTEMPS

Però tener di far noto alla propria clientela, che il GRANDE CATALOGO ILLUSTRATO per le città invernali uscì dalle stampe. Questo prezioso e piccolo volume contiene la nomenclatura di circa mille delle più belle novità, in Abiti, Paletot-Mantelli, Lingerie, Corredi, Seterie, Fantasie, ecc.; come pure i più completi ragguagli circa alle spedizioni, le quali effettuansi franco di porto a partire da 25 franchi.

I Cataloghi ed i campioni sono inviati gratis e franco a tutte le persone che ne faranno domanda con carta postale, o lettera affrancata indirizzata a:

GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS 70 Boulevard Hausmann - PARIGI - 70 Boulevard Hausmann

N. 122 LA DEPUTAZIONE 587

DEL CONSORZIO FISSA MONSELESANA AVVISA

Si prevengono i signori contribuenti che in base dell'Avviso 2 settembre 1878 N. 89 la seconda rata del gettito del corrente anno scade col 1° dicembre prossimo venturo sotto le comminatorie di Legge, come dall'avviso sovracitato.

Padova, li 10 Novembre 1878.

IL PRESIDENTE G. TRIESTE

Il Segretario A. TRIVELLATO

NUOVO 1588

NEGOZIO CAPPELLI all'ingresso ed al minuto

DIONISIO BORSO IN PIAZZA PEDROCCHI

Oltre ai Cappelli si a cilindro che di feltro, e da prete della propria fabbrica, essendo in corrispondenza colle principali di Piemonte, Lombardia, Genova, Milano, Venezia, tiene un ricco assortimento delle qualità più pregevoli per novità, buon gusto, eleganza, durata, e di tutta convenienza nei prezzi. E fornito eziandio di berrette di gran lusso, nonché di nastri e seterie di fabbriche privilegiate.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILE alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. - Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.-
COLLETTI cav. prof. F. - Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. L. 50
idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. L. 50
idem Rabbia sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. L. 50
idem Del professor Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. L. 50
GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Magna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. L. 90.-
MAGNA G. B. - Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini corrispondenza. Padova 1856, in-8. L. 50
ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. L. 9
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte a loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. L. 2.-
ZEHELMAYER F. - Principii fondamentali della percussione

FERRO BRAVAIS
Mettete in tutti gli ospedali. (FERRO DIALYSIS BRAVAIS) raccomandato da tutti i medici. Contro l'ANEMIA, CLOROSI, BERLETTA, SPOSAZZATA, FIORI BIANCHI, ecc.
Il Ferro Bravais (ferro liquido in goccie concentrate) è il solo esente d'acido, non ha odore né sapore, non produce costipazioni né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.
E il ferruginoso più economico giacché un flacone dura un mese.
Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.
Evitare le contraffazioni nocive ed esigete la marca di fabbrica qui contro.
Su domanda affrancata si manda un foglio illustratissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.
Deposito in PADOVA presso le Farmacie Cornello, Zanetti, Pianeri Mauro e C. 87

INJECTION BROU
Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere.
Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré, Farmacista, 162, rue Richelieu, successore del signor Brou. 136

PASTA e SCIROPPO BERTHE
Medicamenti inscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTAZIONE. - Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHE, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e G. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.
Agenti generali per l'Italia A. Cassoni e C., Viviani e Bezzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Le Capsule di Raquin
APPROVATA e RACCOMANDATA dall'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Gariscono senza faticare lo stomaco
Le Capsule di Copalva di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).
Le Capsule di Trepentina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vesciva, ecc., ecc.
Le Capsule di Gudeone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laryngite croniche; anche nei casi di polmonare tistica queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.
ESIGERE SEMPRE SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA ETICHETTA
Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovatisi egualmente
Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres
Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vescicanti.

ACQUA POLVERE Dentifrici DOCTEUR PIERRE della Facoltà di Medicina di Parigi 8, Place de l'Opera, Parigi. MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873. Si trova presso i principali profumieri.

PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI
Sono il migliore ed il più gradevole purgante, perchè possiedono pure con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

MALATTIE DELLO STOMACO
ELISIR..... di Pepsina BOUDAULT
VINO..... di Pepsina BOUDAULT
PILLOLE..... di Pepsina BOUDAULT
POLVERE..... di Pepsina BOUDAULT
Questi preparati di Pepsina sono indistintamente adoperati nel massimo successo nei casi di:
DIGESTIONI LENTE e PERDE.
MANGANZA D'APPETITO, DISPEPSIA, GASTRITE, GASTRALGIA, ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.
La Pepsina Boudault è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto la prima Medaglia alle esposizioni internazionali di Parigi 1867, Vienna 1874, Filadelfia 1876.
Parigi, 7, Avenue Victoria
E IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA. 30-237

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
es ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

LA FAMIGLIA
DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1878 in-8. L. 1.-

Guida di Padova

Testi Universitari

SANTINI prof. G.
TAVOLE del Logaritmi
PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8. Lire 1.-

ORARIO FERROVIARIO
Table with columns for routes: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova-Bassano, Bassano-Padova, Padova-Bologna, Bologna per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Trieste, Trieste per Padova, Padova per Vicenza, Vicenza per Padova, Padova per Schio, Schio per Padova.

Testi Universitari
Table listing books and authors: BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
IDEM Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 3.-
CORNEVAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. LUZZA L. Padova 1868, in-12. L. 2.-
FAVARO prof. A. - L'integratore di Dupre ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872 in-8. L. 150
IDEM. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.-
Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in 12. L. 250
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione L. 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.-
SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-3. L. 10.-
IDEM. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, val. I. L. 6.-
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. L. 8.-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.-
IDEM. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.-
IDEM. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.-

BOLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
Prezzo Lire 1.25
Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
di
Diritto Internazionale Moderno
DIRITTO DIPLOMATICO
Padova, Tip. Sacchetto - I vol. in-8 - L. 2.25.
per servire di scuola